

Lasciamoci attrarre dall'amore di Dio che muore sulla croce per salvare ogni uomo.

Dal Vangelo secondo Giovanni 12,20-33

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

1)Vedere Gesù

Forse è curiosità quella dei greci, pagani convertiti. Saliti a Gerusalemme per la Pasqua. Per i greci importante era vedere, per gli ebrei era importante ascoltare. Avranno sentito parlare dei miracoli di Gesù. Magari è sete di cose straordinarie, vedere prodigi, non è una fede pura, ma cerchiamo il positivo per noi: io cosa desidero? Voglio vedere, incontrare Gesù nella mia vita, nelle mie scelte?

2)Il chicco

Gesù davanti a richieste di prodigi, invece fa abbassare lo sguardo verso un piccolo chicco di grano che deve morire per portare frutto. Sta parlando di sé, tra qualche giorno sarà ucciso, sepolto nella terra, tutto sembrerà finito, invece con la sua morte vincerà ogni morte, ogni peccato, ogni solitudine. Il pericolo è tenersi stretta la vita, non farne un dono per gli altri, ma si rimane soli, senza frutto, senza relazioni.

3)Il Cuore del mistero cristiano

La vita attraverso la morte, gloria attraverso la croce, l'altezza dei cieli attraverso le profondità della terra.

La fede Non è adesione a dottrine ma accoglienza di un amore che condivide tutto.

Come il chicco muore per una nuova vita così noi moriamo per poi risorgere in Cristo, ma ad un patto: che ci lasciamo aprire. Se il seme di frumento non si apre non produce la pianta. È necessario che il Signore rompa la scorza, perché la morte dei nostri egoismi porta vita. La parola morire non ci piace molto, se volete possiamo appunto parlare di apertura, importante sono i due risultati finali: chi resta chiuso resta solo, chi si apre, chi permette a Gesù di entrare, porta molto frutto. A noi la scelta!

4)La croce attira

Quando sarò innalzato attirerò tutti a me (v,32)

La croce di Gesù non è vista come uccisione e morte, ma come esaltazione e gloria, il suo cadere nella terra è il suo essere innalzato dalla terra. L'amore di Dio sulla croce è la gloria massima, la sua presenza, che attrae ogni uomo. Ecco la risposta ai greci che volevano vedere Gesù: guardate la croce. Lasciamoci attrarre dall'amore di Dio che muore sulla croce per salvare ogni uomo. Quella voce del Padre "L'ho glorificato e lo glorificherò" si può semplificare così: io ti ho amato e ti amerò sempre. La croce è la prova della mia fedeltà.

Buona domenica

Don Massimo